

Processo di partecipazione per la realizzazione  
dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio  
nel territorio nord - orientale della Provincia di Venezia



**PER INFORMAZIONI**

**aatoVa**  
veneziaambiente

Via Forte Marghera, 191  
30173 Mestre - Venezia  
Tel. +39 041 2501835  
Fax +39 041 2501830  
www.veneziaambiente.it

**SEGRETERIA**

**AEQUIN**  
GROUP

Via delle Industrie, 18/a  
30038 - Spinea (VE)  
Tel. +39 041 8221863  
Fax +39 041 8221864  
eventi@aequagroup.com  
www.aequagroup.com

**VERBALE PRIMO  
INCONTRO  
CONOSCITIVO:  
il rifiuto e la  
sua gestione**

Martedì 22 Novembre 2011  
Sala consiliare del Comune di Concordia Sagittaria

## Primo incontro conoscitivo: IL RIFIUTO E LA SUA GESTIONE

### PRESENTI

9 rappresentanti della sfera politica; 7 rappresentanti degli uffici tecnici; 19 cittadini dei comuni del territorio compreso tra Portogruarese e Sandonatede.

### ORDINE DEL GIORNO:

- Saluti iniziali, Moderatore  
Ing. Giuseppe Baldo, Aequa Group
- Il rifiuto organico e la sua gestione nell'impianto  
Ing. Walter Giacetti, Direttore Divisione Ambiente Etra Spa
- La pianificazione provinciale della gestione dei rifiuti  
Dott. Alessandro Pavanato, AATO Venezia Ambiente
- Conclusioni.

L'ing. Giuseppe Baldo apre l'incontro salutando i presenti e ringraziando il Sindaco e il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Concordia Sagittaria per aver ospitato il primo incontro della fase conoscitiva del processo partecipato in atto. Presenta i relatori della serata e i temi dei loro interventi.

Per approfondire quanto riportato nel presente documento, consultare le presentazioni inserite nel sito web del processo partecipato.

L'ing. Walter Giacetti, Direttore Divisione Ambiente Etra Spa, ha preso parola introducendo le tematiche del rifiuto organico e del suo sviluppo della sua gestione a partire da valutazioni di carattere generale riguardanti l'ambito italiano sino ad illustrare le particolarità di alcuni ambiti locali limitrofi alle aree del Portogruarese e del Sandonatese.

Ha esposto le priorità per la gestione dei rifiuti indicate dalla Comunità Europea e recepite dall'Italia attraverso il coinvolgimento degli organi amministrativi regionali, provinciali e locali. Ha inoltre specificato che il sistema di gestione dei rifiuti è un ciclo composto da vari tasselli che per funzionare in modo corretto deve essere coordinato dagli enti competenti e deve essere supportato da comportamenti virtuosi della cittadinanza.



Secondo quanto emerge dal rapporto ISPRA 2011, che fornisce dati aggiornanti all'anno 2009, la situazione italiana rispetto a quella europea risulta essere nella media per quanto riguarda la quantità pro capite di rifiuti prodotti; il valore risulta inferiore alla media per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti attraverso l'uso di inceneritori e tecniche di riciclaggio. Il dato relativo alla raccolta della frazione organica ed al relativo trattamento attraverso compostaggio registra invece un aumento nel grado di sviluppo, posizionando l'Italia come secondo paese in Europa.

Nonostante queste premesse risulta ancora alto il dato relativo alla percentuale di rifiuti avviati a discarica.

Valutando per macroaree l'andamento della percentuale di raccolta differenziata (successivamente RD) dei rifiuti urbani tra gli anni 2005 – 2009, il Nord Italia risulta al primo posto nel 2009, sfiorando l'obiettivo fissato per lo stesso anno. In particolare, a livello regionale, il Veneto compare al secondo posto (dopo il Trentino Alto Adige) superando già dal 2005 l'obiettivo europeo fissato per l'anno 2009 (50%), raggiungendo livelli di RD vicini al 60%. Interessante il brusco miglioramento nelle prestazioni della RD in Sardegna, registrato in concomitanza all'introduzione della raccolta porta a porta.

Le variazioni di valore percentuale di riduzione dei rifiuti urbani sono correlabili all'andamento del mercato e dell'economia locale, sia in termini di distribuzione territoriale (al Nord sono presenti un numero maggiore di aziende non domestiche con conseguente maggiore produzione di rifiuti), sia in termini di andamento temporale negli anni (la recente crisi economica ha generato una riduzione degli acquisti e dunque anche una riduzione dei rifiuti).

Nell'ambito delle filiere del recupero, le frazioni differenziate che possiedono valori percentuali maggiori coincidono con i materiali da imballaggio (carta, plastica e vetro) e con i rifiuti organici.

La RD pro capite per frazione merceologica e per macroarea, fa emergere che al Nord vengono raccolti 93 kg di frazione organica pro capite all'anno.

Solitamente la differenziazione della frazione organica del rifiuto “fa da traino” per la differenziazione delle restanti frazioni di rifiuto, probabilmente perché presenta maggiori difficoltà nella separazione e conferimento. Molti comuni che non hanno attivato la raccolta dell'umido non raggiungono nemmeno elevati valori di RD in generale.

La distribuzione della percentuale di RD in funzione del livello di popolazione residente nei comuni italiani indica che la RD è attuata più facilmente e con esiti migliori nei comuni di piccole dimensioni anziché in quelli con più urbanizzati e con maggiore popolazione.

Viste le crescenti necessità di attuare la RD, si stanno sviluppando negli ultimi anni tecnologie che facilitano la gestione domiciliare della frazione raccolta, nonostante ci siano comunque difficoltà negli ambiti più densamente urbanizzati. Tra le ultime soluzioni proposte, oltre al già conosciuto cassonetto per la raccolta personalizzata domiciliare, si è diffuso il “Press container”.

L'Ing. Giacetti dopo questo primo inquadramento è entrato nel dettaglio del trattamento della frazione organica, strategica e fondamentale.

Varie matrici organiche vengono introdotte in un digestore che produce biogas, che può essere trasformato in energia. Il residuo digestato consiste in liquidi, che verranno inviati ad un depuratore per essere trattati, e fanghi che costituiranno la materia da compostare



per essere poi reimpiegata per l'agricoltura.

L'Ing. Giacetti si è soffermato in seguito sulla descrizione dell'ambito di lavoro di Etra Spa, azienda che opera nel settore del servizio idrico integrato e della gestione dei rifiuti urbani, servendo un territorio di circa 500.000 abitanti suddiviso tra i comuni del Padovano e del Vicentino. Gli impianti di digestione anaerobica e compostaggio gestiti da Etra Spa sono situati a Camposampiero (dal 2005) e Bassano del Grappa (dal 2003).

Ha sottolineato l'importanza rivestita dagli impianti di digestione anaerobica e compostaggio in quanto permettono di trasformare il rifiuto umido in risorse "nobili" (compost + energia).

Secondo alcuni dati, aggiornati al 2010, in Europa sono presenti ben 202 impianti di digestione anaerobica. Attualmente in Italia il 26% della frazione organica viene trattata attraverso tale tipologia di impianto, valore che tende ad aumentare.

In Veneto tra il 1993 e il 2009 si sono sviluppati 16 impianti di trattamento della frazione organica, di cui 6 sono costituiti da impianti di digestione anaerobica di capacità superiore a 3.000 t/a.

Secondo alcune indagini svolte dal Consorzio Compostatori la frazione organica raccolta in modo differenziato dovrebbe quasi raddoppiare nell'arco di pochi anni, passando dalle 3000 t/anno del 2009 ai previsti 5000 t/anno del 2020.

Conclude spiegando che l'energia ottenuta da fonti rinnovabili costituisce un forte stimolo per nuovi investimenti nel settore, anche in relazione all'incentivo erogato per i costi di gestione per ogni kW/h di energia prodotta. Questo permette che non vengano addebitati ulteriori costi al cittadino.

Al termine dell'intervento dell'Ing. Giacetti si è dato spazio ai cittadini, fornendo ulteriori spiegazioni ad alcune prime domande.

D. Secondo i dati contenuti in una delle tabelle illustrate durante la presentazione dell'Ing. Giacetti, in Germania non si manda nulla in discarica; dove viene recapitata la frazione che non può essere riciclata o recuperata?

R. Le scorie degli inceneritori, rifiuti speciali non inclusi nelle percentuali illustrate, possono essere ad esempio utilizzati per la produzione di conglomerati per l'edilizia. Nel caso della Germania inoltre, parte del rifiuto viene stoccato nelle vecchie miniere di sale per evitare fenomeni di subsidenza e crollo, definendo tale intervento "recupero ambientale".

D. Quante ton/anno trattano i due impianti di competenza di Etra SpA?

R. L'impianto di Camposampiero tratta 16.000 t/anno, mentre l'impianto di Bassano 40.000 t/anno producendo 10 milioni di kW/h e 4/5.000 t/anno di compost.



In seguito al primo giro di domande, prende parola il Direttore dell'AATO Venezia Ambiente, Dott. Alessandro Pavanato, spiegando che la RD nella Provincia di Venezia ha subito una rapida crescita, raggiungendo il 48% nel 2010 dal 24% del 2000.

Le situazioni territoriali in cui è difficile raggiungere percentuali elevate di raccolta differenziata sono individuate nei comuni turistici del litorale, come Jesolo e Caorle, in cui la stagione turistica influisce negativamente sull'efficienza della raccolta e nel Comune di Venezia per la configurazione territoriale e le influenze negative dei flussi turistici e del pendolarismo.

In controtendenza, ha avuto un forte miglioramento il Comune di Cavallino Treporti che, rimpiazzando la raccolta dei rifiuti tramite cassonetto con la tipologia del porta a porta, è passato dal 30% del 2009 al 63% di RD nel 2010.

Il Dott. Pavanato sottolinea inoltre l'interessante dato relativo al trend della quantità di rifiuto conferito a discarica che mostra un netto calo, passando da 360.000 t nel 1999 a 44.000 t nel 2010. La diminuzione più drastica è avvenuta negli anni 2002 – 2003 in concomitanza all'apertura di impianti in grado di trattare specifiche tipologie di rifiuto.

Il Dott. Pavanato ha aggiunto nuove considerazioni sul Piano di gestione dei rifiuti che integrano quanto già illustrato durante il primo incontro, precisando che l'obiettivo principale della pianificazione dell'autorità risulta la riduzione del rifiuto anche avvalendosi dell'individuazione di strumenti ed azioni di intervento su diversi target quali: utenza domestica, commercio, strutture pubbliche e località turistiche.

Il Piano ha individuato nel territorio provinciale tre aree omogenee per peculiarità e caratteristiche:

- area Comune di Venezia (che possiede circa il 40% degli abitanti di tutta la Provincia), il cui l'obiettivo per il periodo dal 2012 al 2019 è di raggiungere il 52% di RD;
- area Turistica il cui l'obiettivo per il periodo dal 2012 al 2019 è di raggiungere il 57% di RD;
- area Entroterra, il cui l'obiettivo per il periodo dal 2012 al 2019 è di raggiungere il 72% di RD;

Quanto sopra riportato è volto al raggiungimento nel 2012 di una media complessiva di RD pari al 61%, quantità che unita ad altri rifiuti recuperati consente di raggiungere l'obiettivo del 65% previsto dalla normativa.

Il Piano d'ambito stabilisce delle azioni per raggiungere i suddetti obiettivi, senza dettare obblighi ma predisponendo utili e preziose indicazioni.

Anche al termine dell'intervento del Dott. Pavanato si è dato spazio ai cittadini, raccogliendo alcune domande alle quali si è data immediata risposta.

D. Ci sarà un unico gestore nella Provincia di Venezia?

R. Sì, l'obiettivo è quello di sistematizzare e uniformare la gestione del rifiuto nella provincia,



per abbattere i costi e raggiungere gli obiettivi di piano in modo più efficace.

D. L'impianto deve essere assolutamente realizzato per reali necessità del territorio?

R. Sì, la legge dispone che le AATO siano autosufficienti e dunque tutti i rifiuti devono essere gestiti all'interno dell'ATO.

A chiusura dell'incontro prende parola l'Ing. Giuseppe Baldo di Aequa Engineering srl, riepilogando la filosofia del percorso per gli assenti al precedente incontro. Si invita a rispettare le tematiche all'ordine del giorno nel illustrare le proprie opinioni e nel richiedere chiarimenti e approfondimenti.

Ringrazia e congeda i presenti ringraziandoli per la loro attiva partecipazione ed invitandoli a seguire anche i prossimi incontri che si terranno il 29 Novembre 2011 presso l'Auditorium del Comune di Ceggia in Via Roma n. 159 e il 13 Dicembre 2011 presso la Sala Rappresentanza del Comune di Jesolo in Via S. Antonio n. 11.

L'ing. Baldo ha infine ricordato di votare in facebook gli acronimi recepiti dalla Segreteria Tecnica per il concorso d'idee per l'individuazione di un nome da dare al processo partecipato.

